

IL PUNGOLO

digitalizzazione di Paolo di Mauro

QUINDICINALE CAVESE DI ATTUALITÀ

Lloyd Internazionale

ASSICURAZIONE - CAUZIONE

SALERNO - Lungomare Trieste, 94 - Tel. 325712

CASA DEI TIRRENI - Via Andrea Serretto, 6 - Tel. 43214

Anno IX N. 19

23 Dicembre 1971

QUINDICINALE

Sp. in abbon postale

Gruppo III - 70%

Un numero L. 70

Arretrato L. 100

INDEPENDENT

Direzione - Redazione - Amministrazione
Cava dei Tirreni, Corso Umberto I, 395 - Tel. 41913 - 41184

La collaborazione è aperta a tutti

Abbonamento L. 3.000 Sostitutore L. 5.000
Per rinnovo usare il Conto Corrente Postale N. 12-9967
intestato all'avv. Filippo D'Ursi



AGLI AMICI E AI LETTORI

"IL PUNGOLO,"

porge i più cordiali auguri

per il Natale e per un felice Anno '72

In materia di opposti estremismi

UNA CONFERMA DA MILANO

Da «Umanità», organo del PSDI, riportiamo:
«Ai "marginati" (ma non troppo), della giornata milanese di ieri - una giornata che si temeva dovesse venir funestata da sanguinosi incidenti - figuravano due episodi di cronaca atti a dimostrare come la teoria degli opposti estremismi sia tuttora pienamente valida, con buona pace della Giunta regionale lombarda e delle sue pseudoinchieste a senso unico sulla violenza».

università e quivi massacrato di botte; donde il suo successivo ricovero all'ospedale con prognosi di 35 giorni. Ci sembra, a questo punto, che ogni commento da parte nostra possa risultare decisamente superfluo; i due episodi di cronaca qui sopra riportati parlano da soli - sono di una estrema eloquenza, ad ulteriore conferma - tra l'altro - di quanto a suo tempo denunciato dal prefetto di Milano nel suo famoso rapporto. Resterebbe solo qualcosa da dire a proposito dell'evidentissimo imbarazzo col quale «Umanità» e «Avanti!» danno oggi notizia della scoperta della «santabarbara» milanese ma si tratta di un imbarazzo facilmente comprensibile visto e considerato che per i due quotidiani in questione di estremismi ne esiste uno solo.

Gualdo Zaccaria

HA IMPIEGATO SEI ANNI un'ordinanza per raggiungere la Corte Costituzionale

Dalla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. N. 223 del 15.9.71, p. 5775;

«Ordinanza emessa il 9 luglio 1970, pervenuta alla Corte Costituzionale il 9 luglio '71» dal Tribunale di... Nello stesso numero, a pag. 5755:

«Ordinanza emessa il 4 maggio 1965, pervenuta alla Corte Costituzionale il 22 giugno 1971, dal Tribunale di...»

Dal nostro precedente

quadro risultava stabilito in anni due il tempo-record impiegato da un incaricato processuale per raggiungere ex officio il Palazzo della Consulta.

Abbiamo ora il nuovo primato: sei anni! Possibile che né i Capi di Corte, né il Ministero della Giustizia, né il Consiglio Superiore della Magistratura, per poco che si, a interessarsi di così bella ed illuminante gara di lentezza?

(da «Rassegna dei Magistrati»)

SECONDO UN PROGETTO DI LEGGE le cause del lavoro saranno decise dal Pretore il quale emetterà le sentenze come nei procedimenti penali

Gratuito patrocinio per tutti nelle cause di lavoro; processo di primo grado davanti al pretore; sentenza nella stessa udienza di comparizione come nel processo penale; interessi del 9 per cento sulle somme; questi sono i lineamenti più rilevanti del nuovo processo civile per vertenze di lavoro. Il relativo disegno di legge si trova al Senato, dopo alcune modifiche della Camera, per l'approvazione definitiva. Sarà rivoluzionario tutto il rito processuale.

L'argomento «La riforma del processo in materia di lavoro e di previdenza ed assistenza» è stato dibattuto nel corso di un convegno svolto presso l'Istituto per la documentazione e gli stu-

Alleluja, brava gente! Ci pare sia questo il titolo di una commedia musicale che la compagnia di Rascel va rappresentando con notevole successo di critica sui palcoscenici di mezza Italia, essendo dedicata l'altra... mezza allo spettacolo natalizio, che ogni sette anni va in onda dal piccolo schermo e che rinnova i fasti della elezione, niente meno, del Capo dello Stato. Ma, tralasciando la fin troppo ovvia ironia, sarà meglio dare uno sguardo ai fatti di casa nostra, per i quali il titolo della commedia del spicciotto calza proprio a pennello. Infatti, in piena arianità natalizia, mentre sta per rinnovarsi il mistero della nascita di Nostro Signore, i Democratici cavaesi, sfoggiando un'inconscia disciplina di partito, hanno approvato il bilancio di previsione per il 1972.

La notizia in sé è per sé non è di quelle che destano meraviglia, piuttosto è sorprendente l'adesione totale di tutte le componenti politiche della DC, che, quasi per incanto, ha ritrovato apparentemente la sua compattezza proprio quando da più parti se ne preannunciava lo insabbiamento sfaldamento. In effetti, andando a ritroso nel tempo, si deve annotare che la DC cavaese nell'arco di tempo intercorso dal 29 novembre, giorno in cui il Prefetto Lattari ammonì che bisognava approvare il Bilancio 1972, a lunedì scorso, ha vissuto un intenso periodo di crisi interna, che, comunque, è stata brillantemente ed accuratamente celata: la prova più evidente di tale esteriore occultamento è stata fornita dalla presenza di tutti e 22 i consiglieri democristiani, che hanno provveduto ad approvare il Bilancio per il prossimo anno. Ma, poco anzi, parliamo di apparente compattezza, e non a caso. Infatti a tutti è noto che il Consiglio Comunale era stato convocato originariamente per il 13 dicembre. Se nonché alla vigilia della riunione del Consiglio trapelò la notizia che la quasi totalità di quella che un tempo fu la corrente di maggioranza, cioè la durezza, non si sarebbe presentata in Consiglio per votare il Bilancio. Fu trovato, pertanto, il modo di evitare che la DC si presentasse spacciata, o addirittura, non si presentasse affatto in Consiglio, di modo che la convocazione del

(continua a pag. 6)

ALLELUJA, BRAVA GENTE!

APPROVATO CON UN COMPROMESSO IL BILANCIO 1972 DEL COMUNE DI CAVA

Fra qualche giorno il Sindaco e alcuni Assessori si dovrebbero dimettere per aprire la crisi

massimo consenso civico fu procrastinata d'una settimana. Nel corso di quei rapidi sette giorni si ebbero numerose riunioni dei più disparati organi (Direttivo Sezionale, Gruppo, Direttivo del Gruppo, ecc.) senza dire delle trattative e dei patteggiamenti intercorsi tra le due correnti più numerose, la fanfaniana e la base, tra le quali, stando alle più recenti notizie, starebbe per avvenire un travaso di forze alla stregua di due vasi comunicanti. Niente di più facile, quindi, che, rispettando i patti, dopo l'approvazione del Bilancio per il 1972 si passasse alla realizzazione della seconda... della complessa operazione che è stata programmata in seno alla DC di Cava de' Tirreni.

Rimpasto dell'Amministrazione Giannattasio, quindi, ma, riteniamo, senza che debba mutare la sostanza delle componenti generali dell'attuale linea politica. Se si continuerà su questa falsariga però, è bene lo si sappia subito, cambierà solo la musica, ma i musicanti, gira e rigira, saranno ancora e sempre gli stessi. A questo punto ben s'innesta la posizione di attesa assunta con senso di responsabilità e di disciplina dall'avv. Amabile e dal rag. Della Rocca, i quali, votando il bilancio esclusivamente per quello che esso esprimeva e non per adesione alla scelta poli-

tica dell'Amministrazione, si sono posti in una posizione di superiorità, diremmo quasi di estraneità rispetto allo stadio di interscambio politico in atto tra la corrente Basista e quella fanfaniana. Quindi non siamo d'accordo con quanti dai banchi dell'opposizione si sono meravigliati per l'atteggiamento critico assunto da Amabile, il quale, del resto, sin dalle origini dell'attuale Amministrazione ha sempre interpretato il ruolo di moderato e convinto oppositore nei confronti non

tanto del Sindaco Giannattasio, quanto della Segreteria politica, che costringe il Partito a muoversi goffamente come un burattino in mano ad un inesperto ed impacciato operatore. Da queste stesse colonne più volte abbiamo fatto conoscere i deliberati del raggruppamento di iniziativa '70s, che, bontà sua, sono stati citati dal consigliere missino Perdicar, il quale ha forse equivocato, pensando così di incastrare i due consiglieri tavianici. Ed invece, leggendo un passo di un nostro ar-

ticolo comparso su «Il Pungolo» n. 17 del 20 novembre scorso, ha indirettamente smentito il consigliere socialista Panza, il quale aveva creduto di indicare ad Amabile e Della Rocca che senza i lavoratori non si amministra.

Proprio ciò che il gruppo «Iniziativa '70s» affermava in un'assemblea, le sue decisioni venivano da noi illustrate nello stesso articolo, citato, forse un po' troppo avventatamente, dal consigliere Perdicar. Ma non è questo che ci interessa. Piuttosto riteniamo che se davvero ci sarà la crisi con il susseguente rimpasto della Amministrazione sarà bene

IL CONSIGLIO DI STATO ha richiesto alla Prefettura la lista delle elezioni com. del 7 giugno 1970

Qualche giorno fa un funzionario della Prefettura di Salerno si è recato nella Prefettura di Cava e con una missiva della Presidenza del Consiglio di Stato ha richiesto al Pretore Dott. Ferrone la consegna delle liste dei votanti alle elezioni amministrative, provinciali e regionali del giugno 1970.

La richiesta di tali documenti va collegata al giudizio pendente innanzi al massimo Organo di Giustizia Amministrativa e sorto a seguito di ricorso di un cittadino di Cava che ha richiesto che, in applicazione di una precisa norma di legge, fossero dichiarati nulli i risultati delle elezioni rela-

ve a 9 sezioni nelle quali i Presidenti e due scrutatori non firmarono, dopo la chiusura della votazione, le liste dei votanti.

Il fatto fu accertato e verbalizzato dal V. Pretore Avv. D'Ursi allorché in adempimento ad un obbligo di legge dopo tre giorni dalla votazione dovette procedere all'apertura dei pacchi contenenti le liste in parola.

La decisione del Consiglio di Stato è vivamente attesa dalla cittadinanza perché essa potrà incidere notevolmente sull'intera votazione una volta che le 9 liste contengono iscritti circa 3000 elettori.

che la nuova Giunta monocolore realizzi la rappresentanza proporzionale di tutte le componenti politiche democristiane e non si limiti ad un semplice, quanto dannoso, riequilibrio riservato esclusivamente ai basisti ed ai fanfaniani. Una maggiore partecipazione diretta e responsabile alla vita pubblica con l'apertura del partito a tutti i suoi iscritti è ciò che andiamo predicando al vento da tempo immemorabile. Il vento non sa leggere, è vero; ma, se cambiasse il vento, noi non potremmo più neppure predicare, ma tanti altri autorevoli personaggi della vita politica cittadina farebbero la fine di quelle foglie morte che il vento porta via...

Raffaele Senatore

Dai dati del CENSIMENTO la popolazione cavaese aumentata da 41.176 a 46.083 abitanti

I primi dati del censimento anagrafico ed industriale, elaborati dall'apposita Commissione comunale e sollecitamente sottoposti alla nostra attenzione, mostrano interessanti indici per quanto attiene al processo di sviluppo di Cava de' Tirreni. La popolazione residente nell'intera valle metelliana è, infatti, passata dalle quarantamila centosettantasei unità del 1961 alle attuali quarantaseimila ottantatré, con un incremento, quindi, di ben quattromila novemtosette abitanti rispetto a dieci anni o sono, pari ad una crescita di circa il 12%.

A Cava de' Tirreni risultano esserci 11.091 abitazioni occupate per oltre 38.000

stanze, mentre gli alloggi ancora disabitati sono 692. Le famiglie cavaesi ammontano a 11.594 unità, che, mediamente, risultano composte di quattro persone. Alla data del 24 ottobre 1971 risultavano temporaneamente assenti dalle loro rispettive famiglie 791 cittadini cavaesi, di cui solo 121 si trovavano all'estero. Dei poco più che 46.000 abitanti, che Cava conta, di cui i maschi sono 22.479 e le femmine 23.604, 1427 sono dediti all'agricoltura, 5997 lavorano nell'industria, 1562 sono occupati nel settore del Commercio, 3285 svolgono altre attività, mentre ben 33.812 si trovano in condizioni non professionali.

Per quello che riguarda il censimento industriale c'è da annotare che 1263 sono le unità locali, comprendenti 385 industrie con 3104 addetti, 745 esercizi commerciali con 1193 occupati, le altre attività sono 133, mentre il commercio ambulante occupa 82 addetti per un totale di 73 imprese.

Queste sono le risultanze emerse dai primi dati provvisori elaborati dal Comune di Cava de' Tirreni in seguito al censimento effettuato lo scorso ottobre. Una prima ed immediata considerazione che si può fare è che dal 1961 ad oggi c'è stato un incremento demografico al quale non ha fatto, però, riscontro un a-

nalogo e proporzionale aumento di abitazioni, segno inequivocabile della stasi e della difficoltà di questi ultimi anni.

Inoltre un altro dato che lascia pensare è quello relativo alle imprese commerciali, incluse quelle ambulanti; infatti sono 818 unità commerciali che, mediamente, possono contare su 14-15 nuclei familiari. Indubbiamente esiste un alto numero di licenze di commercio a Cava ed il problema, già fatto oggetto di studio da parte della locale Associazione Commerciali, sarà da noi affrontato prossimamente col conforto di esperti del settore.

R. S.

Lettere al Direttore

... con tanti auguri per tutti!

Caro Direttore, fra qualche giorno è Natale ed ognuno di noi vive l'esigenza di raccogliere dentro di sé per ricordare l'evento memorando della nascita del Cristo, ma ci vuole un grosso sforzo per farlo in tutta serenità, per via di certi problemi che affliggono la vita del nostro paese, dalla elezione del Presidente della Repubblica, alla crisi generale incombente, e nella nostra città, la crisi al Comune che è come l'Arabia Fenice che «ci sia ognuno lo dica ma dove sia nessun lo sa» o meglio tutti lo sanno, l'eterna, assurda, quasi ridicola, crisi che tormenta la vita del nostro Comune, nella quale la nostra cara, ineffabile DC ci sta facendo una brutta figura e qui il discorso sarebbe lungo, anzi lunghissimo, ma non ti voglio affliggere proprio alla vigilia di Natale. E che dire della elezione presidenziale, che si sta risolvendo in una squallida manifestazione di facciata e, fra le cose più amene, inventate dai filosofi della nostra politica, ricordo solo «l'arco costituzionale» per il quale alcuni partiti, o uomini, sono buoni, altri, cattivi (misteri della vita politica) alcuni sono stati eletti costituzionalmente, altri, invece, no! E' mai possibile?

I non costituzionali, stando almeno a quello che abbiamo capito, sono i «mis sinis», i quali sono i lebbrosi d'Italia e al bando della legge costituzionale. ecc. mentre i comunisti sono irrimediabilmente i profeti della libertà futura, gli assessori della vera, autentica democrazia a tutti i «livelli» e rende felici (e lo hanno dimostrato ovunque essi hanno preso il potere), ma, bando alle melanconie, caro direttore, e cerchiamo di raccoglierci dentro di noi, non potendo trovare un po' di luce, entro questa paradossale situazione del nostro paese: la tradizione lo vuole, il sentimento pure.

La nascita del Cristo, questo perenne miracolo del congiungimento dell'uomo con Dio e di Dio con l'uomo, ci porta nell'animo una dolcezza soave, un bisogno di pace e di serenità; l'alberello dipinto, il presepe con i suoi personaggi assurdi e fuori del mondo, la nenia dolce degli zampognari, e l'armonia di cento campane, che cantano a distesa, destano dentro e fuori di noi un senso di letizia impalpabile e lieve, ci riportano i ricordi di infanzia, il tepore del focolare antico, l'aspro odore di antiche frittelle, la suggestione, mai dimenticata, di canti solenni fra gli intercolumni di una pieve antica, la favola incantata della nonna, tutto ciò si rinnova, nel nostro animo e ci fa sentire fratelli, fratelli in quella legge di amore, che promana dalla mistica capanna di Betlemme.

E nel chiudere auguri auguri per te, per tutti i tuoi: felicità e benessere, che i sogni diventino rosea realtà; per il tuo giornale, continui impavido la sua lotta per tutto ciò che è buono, onesto, semplice e sincero, ad multos annos! Auguri anche (e tu me lo permetterai), al sindaco Gian-

nattasio, che naviga in brutte acque, poveretto! letteralmente sbranato dentro e fuori il suo partito (così democristiano ma poco cristiano, gli auguro che superi la tempesta auguri anche alle nostre personalità politiche, al senatore, al caro, senatore Romano, che noi da tanti anni ci coccoliamo come il più caro dei figli amici, l'augurio che ci faccia anche lui un telegramma, anche piccolo così, per l'approvazione del famigerato Piano Regolatore, auguri al prof. Abbo, assessore regionale, che ormai pontifica in quel di Napoli, diventato oratore fiorito, intorno a lui fioriscono le nostre speranze, le speranze che voglia più bene a Giannattasio, il quale, a parte la naturale incertezza, è, tuttavia, una persona onesta, ci auguria-

lida ma pur così bella e suggestiva, e che a noi piace tanto; auguri ai nostri, «Vigli Urbani» così zelanti nel fare il loro dovere e che si ricordino, ogni tanto, che, a questo mondo, non si vive soltanto di... multe o contravvenzioni, ad essi vada anche il nostro augurio di buona salute e di benessere (ne hanno bisogno); augurio al collega Mimì Apicella, l'inconfondibile direttore de «Il Castello», una autentica istituzione di Cava dei Tirreni.

Auguri, dunque, caro direttore, ai nostri lettori tutti che sono i veri sostenitori de «Il Pungolo», ai cittadini tutti l'augurio che Cava dei Tirreni possa finalmente, uscire dalla crisi che l'attaglia in tutti i settori e della quale siamo un po' tutti responsabili - elettori compresi, e possa riprendere l'antico vigore e l'antica prosperità; per te e i tuoi, l'ho già detto: felicità e benessere; per me, caro direttore, sarei contento delle briciole della felicità altrui, con le quali il saluto è tuo Giorgio Lisi

L'operazione "piani particolareggiati", è opportuno affidarla a tecnici nostrani

La nostra Amministrazione Comunale ha stabilito di dare gli incarichi per la redazione dei piani particolareggiati a professionisti di fama, con esperienza in tale campo, cioè di rivolgersi a studi professionali che diano ampie garanzie d'ordine «tecnico-urbanistico».

L'idea sembra buona, specie se ci rivolgerà a qualche grosso studio «metropolitano» ben «aduso» a sfornare progetti e studi di alto livello professionale (più nella forma che nella sostanza), corredati da lunghe relazioni che dovrebbero risolvere tutti i problemi del tessuto e della circolazione cittadina... e che nessuno leggerà.

I piani urbanistici, come dimostra l'esperienza in tutti i paesi del mondo (la nostra televisione ha ampiamente documentato i piani urbanistici di Copenaghen,

Mosca, Amsterdam, Londra) devono essere fatti dentro le Amministrazioni Pubbliche, da uffici che lavorino in forma continuativa a stretto contatto con gli organi politici locali e regionali.

Il servizio di organismi tecnici estranei all'Amministrazione è opportuno, ma il loro apporto non deve diminuire o sostituire il lavoro degli uffici, bensì integrarsi o aggiungersi a questo.

Già esiste nell'esercizio professionale la forma prevedibile per questi interventi: la consulenza e la perizia.

Giudico in piena modestia che un buon indirizzo alla «Operazione Piani Particolareggiati» possa consistere nel servirsi di una «squadra di tecnici stranieri», formata dall'ingegnere capo del comune e degli altri tecnici

comuni (conoscitori della realtà del territorio di Cava) coadiuvata dagli ingegneri ed architetti cavaesi, presenti nella vita cittadina con la loro attività di progettisti, e da esperti per i problemi specifici del pianing urbanistico e della sociologia urbana.

Non si avrebbe certamente un piano extrapolato da un tecnico estraneo al no-

stro ambiente e non si avrebbe una progettazione statica e costante nel tempo.

I risultati positivi deriverebbero dalla conoscenza del territorio comunale e delle esigenze della cittadinanza da parte dei tecnici cavaesi ed, inoltre, si potrebbe realizzare una notevole economia di spesa utilizzando i tecnici comunali.

Ing. Umberto Faella

Una tradizione che resiste alle brutture dei tempi che viviamo:

il Presepe dei Francescani

Una tradizione nobilissima che resiste alle brutture dei tempi che viviamo è quella che mantengono in vita i bravi PP. Francescani che sovrintendono al culto nella monumentale Chiesa dei Francescani della nostra città.

Il caratteristico, mastodontico Presepe che i nostri padri vollero e che vide intorno a sé, ammirate folle di cittadini non solo di Cava, rivive in tutta la sua bellezza artistica. Su di esso fanno bella mostra gli artisti «pastori» del grande Alfonso Balzico che costituiscono autentiche opere d'arte affidate alla custodia dei PP. Francescani che ancora quest'anno hanno dato fondo a tutta la loro fede e passione perché la nobile tradizione cui diede vita il grande loro Padre San Francesco ri-

viva in tutta la sua maestosa bellezza e sia suscitatrice di nobili sentimenti di amore e di serenità cristiana.

Anche il Parroco Don Emilio Papa nella antica Chiesa di Dupino ha allestito un artistico presepe che come gli altri anni sarà meta continua di visitatori che potranno ammirare l'artistico paesaggio sul quale fanno bella mostra un numeroso stuolo di «pastori» moventi.

Cavesi!
IL PUNGOLO
È IL VOSTRO GIORNALE
Leggetelo,
Diffondetelo,
Abbonatevi

Il lavoro Italiano nel Sud Africa

L'instancabile attività del Cavese GAETANO CARLEO

Dal Sig. M. Avallone, residente nel Sud-Africa, riceviamo e pubblichiamo:

Gent.mo Avv. F. D'Ursi, mesi or sono apparve su «Il Castello» una lettera del signor Trapanese da Johannesburg a cui io ho dedicato una risposta che ho inviato all'Avv. Apicella per la pubblicazione, ne accludo copia anche per il Suo «Pungolo» affinché tutti i Cavesi possano apprendere la verità sul caro SUD-AFRICA.

Sono certo che Voi ne sarete interessato e spero leggerla sul V. Giornale.

Vi ringrazio anticipatamente e Vi prego di estendere i miei saluti a Cava tutta ed a Voi una cordiale stretta di mano.

Con osservanza.

M. Avallone

Johannesburg, 4.12.71
Gent.mo Avv. Apicella, sono esattamente 7 anni dalla data in cui lasciai Cava per raggiungere, in una mia famiglia, la lontana Johannesburg cuore dinamico e commerciale della giovinissima Repubblica Sudafricana.

In tutti questi anni ho sempre nutrito il mio affetto ed il mio ricordo per la città natale dove vivono i miei genitori ed i miei ricordi degli anni 20.

Conosciuto e credo stimato per la serietà del carattere e per l'esuberanza sportiva, diplomato presso l'Istituto «A. VOLT» di Napoli e giocatore della Cavese di Leverato, sento il bisogno di rivolgermi a Voi affinché questa lettera possa essere pubblicata sul Vostro «Castello».

La presente non significa polemica, ma solo ed esclusivamente una definitiva chiarificazione alla lettera del sig. Trapanese di Johannesburg apparsa di recente sullo stesso giornale e che ha lasciato l'amaro in bocca a tutti i Cavesi costì residenti.

Inviando l'ultima lettera

credo, anzi sono sicuro, d'interpretare il pensiero di tutti i nostri concittadini residenti in questo meraviglioso paese che ci ospita e di cui io mi sento fiero di essere diventato cittadino.

Alla gratuita definizione, del sig. Trapanese, di pecorelle smarrite, Vi posso garantire che è difficile smarrire pecorelle dove trovinsi tutte le garanzie possibili ed immaginabili, basandosi sulla reciproca fiducia, dove tutti pagano proporzionalmente le proprie tasse governative e dove tanti e tanti italiani hanno fatto e ricevuto molto.

Ai nominativi dei vari Cavesi come: Carleo, Senatore, Coda, Marolo, Avallone, Bisogno, Risi, Lamberti, Benincosa, D'Amico, Baldi, Palazzo, Lambiasi, Sica, Pellegrino, Santarelli, Sinigaglia, Milione, Apicella e di tante altre pecorelle smarrite posso citare i nominativi di altri italiani proprietari di fiorenti aziende in diversi rami come i Consani, Lupini, Perotti, Samassa, Colombo, Lera, Molto e tanti e tanti altri. A tal punto sembra lecito ricordare a tutti un nome di un Cavese che ha portato il nome di Cava sempre più in alto e, quindi, affido a Voi la pubblicazione della:

CARLEO'S ORGANIZATION STORY

Questa storia ha inizio il 1927 allorché l'emigrante Gaetano Carleo sbarcò a Città del Capo, ricco dei suoi giovani 27 anni e con soli 5 dollari in tasca. In quell'epoca lasciò la famiglia con la speranza di un rapido ricongiungimento, che poi poté realizzare 20 anni dopo, anni lunghi di duro lavoro e tra mille difficoltà.

Poco tempo dopo il suo sbarco a Città del Capo si trasferì nel Transvaal dove iniziò il lavoro in miniera avendo così agio d'imparare l'inglese e la lingua bantù. Nel 1932, durante un periodo di depressione del paese



GAETANO CARLEO pioniere del Lavoro Italiano in Sud Africa

lasciò le miniere per iniziare come autista da taxi e successivamente alle dipendenze di una ditta incaricata alle costruzioni ferroviarie.

Si giunse, quindi, al 1935 allorché con i risparmi di 8 anni di lavoro poté rendersi indipendente acquistando un vecchio autobus Dodge con il quale diede vita al trasporto dei bantù dalle loro residenze ai posti di lavoro in Johannesburg. Negli anni che seguirono acquistò ancora 3 autobus assumendo contemporaneamente 3 autisti di colore e costituì la prima compagnia con il nome di RAPIDO BUS SERVICES (PTY) Ltd, dove egli ne era Direttore ed autista di giorno e meccanico di sera onde poter tenere così i suoi autoveicoli in ordine e dare un buon servizio di trasporto.

Nel 1937 entrando in Società con il sig. Gerardo Rizzoli costituì la G. & E. RVS SERVICE operante nella zona di Vereeniging per trasporto di bantù prima ed estendendosi dopo al trasporto degli europei. Nel 1940 venne interato in campo di concentramento e dopo 8 mesi fu rilasciato in parola e

la Rapid General Services raggiunse la quota di 12 automezzi. Finalmente nel 1947 ebbe la soddisfazione di raggiungerli ai figlioli che entrarono a far parte del lavoro paterno.

Così il centenne Luigi ed il diciottenne Albino crebbero sotto gli occhi attenti del padre sino ad arrivare alle direzioni delle varie aziende.

Nel 1950 si aggiunse al gruppo un'altra Compagnia con il nome di AFRICA BOLD & CO. (PTY) Ltd, formata con un capitale di 16.000 sterline che s'interessava alla manutenzione e costruzione di autoveicoli da trasporto.

In questo periodo le industrie crescevano e quindi si intensificavano i trasporti per cui nel 1952 acquistò la C.C.B.S. (PTY) Ltd, composta da 16 autobus a cui seguì l'acquisto nel 1956 della «Edendale Bus Services» (PTY) Ltd, con 26 autobus.

Si arriva così al 1958 allorché il sig. Carleo diede vita alla prima Compagnia a carattere finanziario con il nome di C. CARLEO INVESTMENTS (PTY) Ltd.

Nel 1960 ad accrescere il fiorente gruppo di Compagnie si aggiunsero la «Tirrenia» (PTY) Ltd, e «Imbrini» (PTY) Ltd, e nel 1962 la «Rand Bus Lines» (PTY) Ltd, con 32 automezzi.

Nel 1963 onde poter concentrare tutta l'attenzione al

(continua a pag. 6)

I più belli regali NATALIZI troverete nella gioielleria di LILIANA DE ROSA

Vasti assortimenti in Gioielli, Argenteria, Ceramiche, Coppe e Medaglie Sportive

Cava dei Tirreni - c. Italia, 246
Telefono 842165



Mobilificio TIRRENO

CAVA DEI TIRRENI

arredamenti completi

CUCINE componibili E MOBILI SALVARANI

La premiazione degli alunni delle Scuole della Badia di Cava

Il discorso accademico del Prof. TORRACA su "Libertà e Autorità nel Pensiero Greco,"

E' nobile consuetudine della Presidenza della Badia di Cava dei Tirreni premiare ogni anno gli alunni che, lungo il corso dell'anno scolastico, si sono distinti per profitto e condotta. La cerimonia della premiazione, quest'anno, si è svolta nell'antica e austera Aula Magna alla presenza di autorità civili e religiose e dell'intero collegio benedettino. Ha aperto la manifestazione il preside di quel Liceo Classico e Scientifico D. Benedetto Evangelisti, il quale, dopo una breve introduzione, ha dato la parola all'illustre prof. Luigi Torraca, ordinario di papirologia alla Università di Napoli, che ha svolto una interessante prolusione sul tema intitolato «Libertà e autorità nel pensiero greco». Il discorso del prof. Torraca è stato un ampio excursus su ampie e dotte citazioni del pensiero greco in merito al concetto ellenico di libertà e di autorità, e la dotto argomentazione si è chiusa anche con precisi riferimenti al concetto cristiano di libertà.

Dopo, il preside prof. Don Benedetto ha svolto una breve relazione sull'attività scolastica, sui risultati raggiunti, specialmente in sede

di maturità classica, che ha visto tutti maturi nel risultato finale. Indi la premiazione.

A conclusione della cerimonia mons. Abate prof. don Michele Marra ha rivolto a tutta la massa degli studenti, ai docenti, al Preside e a tutti coloro che collaborano per il successo del Liceo Classico un vivo saluto e un ringraziamento cordiale con l'augurio che da questo vivaio di giovani studiosi vengano fuori cittadini onesti e responsabili, di cui la società odierna ha tanto bisogno, ha ringraziato, infine, le autorità presenti e le autorità intervenute.

Fra gli altri presenti: il Procuratore della Repubblica di Salerno Dott. Lupo, il Provveditore agli Studi della Provincia di Salerno dott. Casese, il senatore Colella, il sindaco di Cava avv. Giannattasio, il Provveditore agli Studi dottor Federico De Filippi, il Preside Francesco Gargiulo, il prof. Prieto, De Angelis, Risi, il Corpo insegnante del Liceo Classico e scientifico della Badia, il prof. Lo Chiato già presidente della Commissione di Maturità, l'avvocato Filippo D'Ursi direttore de «Il Pungolo», il dottor Ro-

sario Pannato, Soprintendente direttore capo degli Archivi di Stato, il prof. Li si del «Romas», il consigliere prov. Prof. Vincenzo Cammarano, ha telegrafato l'onorevole Amodio, assente per la perdita dolorosa della mamma, e tanti altri.

Ha presieduto all'intera cerimonia mons. Iolando Nuzzi, Vescovo di Nocera, che era accompagnato da mons. Carmine D'Alessio.

Giorgio Lisi

Il nuovo Consiglio dell'Ass. Commerciali

Nell'elezione di venerdì, 3 dicembre, i rappresentanti di categoria del Consiglio dell'Associazione dei commercianti di Cava, hanno votato all'unanimità:

Presidente: Giuseppe D'andria;
Vice Presidente: Diego Romano;
Vice Presidente: Domenico Sorrentino;
Segretario: Vincenzo Santore;
Cassiere: Vincenzo Lammeri;
Sindaco: Carmine Sorrentino;
Sindaco: Mario Accorino;
Sindaco: Alfredo Della Monica.

Ai neo-eletti che conoscono quali elementi dotati di grande entusiasmo e di attaccamento all'organizzazione con le felicitazioni per il meritato riconoscimento, porgiamo gli auguri di buon lavoro nell'interesse del commercio cavaese.

Dal Pretore Dott. PIO FERRONE 13 condanne ed un'assoluzione per l'occupazione del Municipio di Cava

Il 10 marzo corrente anno un gruppo di oserali disoccupati diedero luogo ad una dimostrazione di protesta e occuparono il Comune. Il locale Commissariato di P. S. fra gli occupanti identificò 14 persone che vennero denunciate all'A.G. Il Pretore Dott. Pio Ferrone in possesso della denuncia elevò rubrica a carico di tutti i denunciati per i reati di occupazione di pubblico edificio, per interruzione di pubblico servizio e per danneggiamento contestando, altresì, a due dei denunciati, Caldersi Antonio e D'Elia Alberto la recidiva reiterata.

Rinviati a giudizio tutti gli imputati son compresi innanzi al Pretore il quale a seguito di dibattimento protrattosi per tre udienze distendendo le richieste del P. M. rappresentato dall'avvocato Filippo D'Ursi che aveva chiesto l'assoluzione degli imputati per insufficienze di prove sul ruolo della difesa rappresentata dagli avvocati Giovanni

Mauro e Giovanni Pagliara che avevano concluso per la assoluzione degli imputati, perché il fatto non costituisce reato o quanto meno per insufficienze di prove sul dolo ha emesso sentenza con la quale ritenendo gli imputati, meno uno, colpevoli dei reati loro ascritti con la concessione delle attenuanti generiche ritenute prevalenti sull'aggravante di cui all'art. 112 N. 1 C. P. ha condannato: D'Elia Alberto alla pena di giorni 21 di reclusione e L. 85.000 di multa per il reato di interruzione di pubblico servizio; giorni 21 di reclusione per il reato di interruzione di pubblico servizio e alla pena di mesi cinque e giorni 15 di reclusione per il reato di danneggiamento; ha condannato Caldersi Antonio alla pena di giorni 20 di reclusione e L. 80.000 di multa per il primo reato, alla pena di giorni 20 di reclusione per il 2° reato e alla pena di mesi cinque e giorni 12 di reclusione per il terzo

reato; ha condannato Milito Pietro, Falcone Giuseppe, Massa Vincenzo, Della Porta Alfonso, Giordano Felice, Dante, Vicinanza Achille, Mistaciuolo Felice, D'Amore Giulio, Pizzo Ciro, Mercurio Giuseppe e Cardamone Giuseppe alla pena di giorni 15 di reclusione e L. 60.000 di multa per il primo

reato, alla pena di giorni 15 di reclusione per il secondo reato e alla pena di mesi quattro di reclusione per il terzo nonché tutti in solido alle spese processuali. Ha assolto Torsello Antonio per non aver commesso il fatto. Lo stesso Giudice ha concesso agli imputati Mostaciuolo, D'Amore,

Della Porta, Pizzo, Vicinanza Cardamone, Milito e Massa i benefici della sospensione della pena per anni 5 e la non iscrizione nel casellario giudiziario. Tali benefici non sono stati concessi agli altri imputati ostando alla concessione i loro precedenti penali.

Che cosa è il G.R.I.A.?

Il G.R.I.A. (Gruppo Ragazzi in Azione) è nato per iniziativa di alcuni giovani laici e laici si mantiene nello spirito e nelle finalità. Esso non si propone scopi politici ed è aperto a tutti i giovani senza distinzione alcuna, volge servizi sociali, ma vuole anche essere un mezzo di formazione umana e di crescita interiore.

Non tragga in inganno la denominazione del gruppo: nessuno di noi componenti ha intenzione di fare del mero attivismo. Siamo tutti ben consapevoli che la validità della nostra azione sarà data dalle nostre capacità di comprendere e di far comprendere quelle situazioni incresciose che maturano sotto gli occhi di tutti i cavaesi. Non vogliamo raccogliere danaro per tappare eventuali falle delle locali amministrazioni, bensì sensibilizzare i concittadini ai problemi della fame e della povertà, non illudendoci, però, di cambiare improvvisamente e radicalmente la mentalità e le strutture (d'altronde agiamo solo in nome del più sano e schietto senso del dovere umano-sociale), né fermarci ad una sterile protesta fatta di sfilate, cartelloni e discorsi che lasciano il tempo che trovano, ma cercando di aprire con tutti un dialogo improntato alla più grande serietà e destinato ad essere più approfondito.

COME E' NATO ? Nel dicembre del 1970 si svolse a Cava un campo di lavoro, organizzato dal gruppo salernitano «Operazione Mato Grosso» ed al quale presero parte alcuni giovani cavaesi. I quali rimasero affascinati ed entusiasti per la nuova esperienza comunitaria e, quel che più conta capirono quanto sia meraviglioso impegnarsi, soffrire e lottare con e per i poveri e quale carica di verità e di bellezza contenesse la frase del Pasternak che ci piace riportare: «La felicità solitaria non è vera vita». Avendo poi deciso di dare uno sbocco alle pro-

prie impellenti esigenze di amore e di dovere sociale, formarono a Cava un centro permanente di raccolta per aiutare i poveri di Cava.

Il G.R.I.A., pertanto, nacque il primo gennaio 1971. I fondatori ne tracciarono per l'anno in corso il programma-base che riassumiamo nei quattro punti principali:

- 1) Sensibilizzazione dei giovani con invito a collaborare fattivamente e non oralmente.
- 2) Sensibilizzazione della popolazione tramite una scrupolosa informazione circa le situazioni di disagio in cui versano alcune famiglie della nostra città; informazione utilissima in quanto la vita dinamica di ogni giorno nasconde questa piaga sociale a tal punto che la si ignora completamente.
- 3) Portare una parola di conforto a chi sta in difficoltà, perché in questi casi sentire una voce amica procura benefici effetti sul morale.
- 4) Aiutare materialmente i bisogni di Cava mediante una distribuzione periodica, ma il più possibile continua, di cibarie e vestiario. Il danaro occorrente per l'acquisto di quanto vien detto nell'ultimo punto è il ricavato della vendita di carte, stracci e d'altra roba inutile raccolta dai giovani del G.R.I.A. durante i campi di lavoro e settimanalmente nelle famiglie.

CHE COSA HA FATTO FINORA ?

E' trascorso, ormai, un anno dalla fondazione del G.R.I.A. ed è stato messo in pratica tutto quanto ci si era proposto di fare. Sono circa quaranta le famiglie assistite dal gruppo.

Ad esse sono stati distribuiti duemila pezzi di vestiario, nonché cibarie di prima necessità e di largo consumo per un valore di lire centomila: in ciò è consistito l'aiuto materiale offerto dal gruppo e da quanti generosamente hanno donato il superfluo e l'inutile.

Essendo, però, anche convinti dell'opportunità di una assistenza morale (il cui valore secondo il nostro modesto parere è almeno pari a quello della materiale), i giovani del G.R.I.A. si sono dati da fare in tal guisa. Si sono, infatti, recati una o più volte la settimana nelle case (diamo questo nome alquanto eufemistico a costruzioni che sarebbe più giusto chiamare catapecchie) «della miseria» ed hanno gareggiato fra loro per trovare parole di incoraggiamento e di conforto per

gli assistiti, i quali hanno ritrovato fiducia e speranza in quella stessa vita che li sottopone a durissimi sacrifici e a stenti e sofferenze indicibili.

Naturalmente tutto ciò che il G.R.I.A. ha compiuto è come una goccia d'acqua nell'oceano, ma di certo rimane il fatto che, sia pure per poco, tanti infelici hanno di nuovo sorriso, hanno potuto dare nuovi significati alla vita, trovando nei giovani del gruppo dei veri amici che non li lasciano soli a deglutire il fiele delle loro angosciose preoccupazioni e a transuggiare il tossico della loro desolazione.

Per quanto concerne, poi, i rapporti con la popolazione c'è da osservare che essa ha risposto favorevolmente alle nostre chiamate ed ha aderito ai nostri inviti, tanto è vero che ogni giorno molte persone portano al deposito sacchetti colmi di roba inutile e parecchi giovani, attenti e affascinati dall'opera del G.R.I.A. hanno chiesto ed ottenuto di farne parte, certi come erano di trovarvi una calorosa accoglienza e un ambiente indicatissimo per sentirsi ed essere utili e per bene impiegare il tempo libero.

CHE COSA FARA' IN FUTURO ?

Il G.R.I.A. continuerà la sua attività in questi ultimi giorni del 1971 e nell'anno 1972 secondo il seguente programma:

- 1) attuare il progetto di un campo di lavoro durante le prossime vacanze natalizie (27-28-29 c.m.);
- 2) organizzare un doposcuola permanente per i figli di famiglia bisognose;
- 3) ampliare il cerchio d'azione, formando in Campania e in Basilicata centri di raccolta simili ed indipendenti dal gruppo madre, che, comunque, darà la migliore collaborazione possibile.

Il Gruppo G.R.I.A.

PER RIPARARE I VOSTRI OROLOGI servitevi del tecnico Franco Andretta con nuovo esercizio in via Balzico n. 2 di Cava dei Tirreni ove sono in vendita orologi delle migliori marche del mondo.

NOTIZIE IN BREVE

L'Intendente di Finanza visita i nuovi uffici delle ipoteche

L'Intendente di Finanza di Salerno, dott. Francesco Pandolfi, accompagnato da alcuni funzionari, ha visitato i nuovi locali di via Zamparelli, dove di recente si è trasferita la Conservatoria dei RR. II.

Il Conservatore Capo, dott. Angelo Carletta, ricevendo con squisito garbo il gradito ospite ed i suoi collaboratori, ha pronunciato cortesi espressioni di saluto e di ringraziamento ed ha colto l'occasione per elogiare il personale dell'ufficio, che si è prodigato durante le complesse operazioni di trasferimento.

Il dott. Pandolfi, associandosi all'elogio rivolto al personale, ha risposto con calde parole, augurando un sempre migliore domani all'ufficio ed al personale tutto.

Nel Liceo Galdi

Una funzione propiziatoria è stata celebrata nel Duomo di Cava dei Tirreni da mons. Alfredo Vozi per i giovani del Liceo Classico «Marco Galdi».

Una funzione di augurio per il nuovo anno scolastico. I giovani del fiorentissimo Istituto Classico erano accompagnati dal corpo insegnante e dal preside prof. Carmine Coppola. A loro, mons. Alfredo Vozi ha rivolto parole nobilissime di auspicio per un anno felice nella cospicua tradizione di autorità e di serietà, che, da sempre, ha distinto quell'Istituto.

La nuova stazione AGIP

I locali del Servizio Agip, lungo la Nazionale 18, sono stati completamente rino-

vati grazie al dinamismo del gestore rag. De Angelis.

Ormai da tempo quel servizio era diventato uno dei più brutti dell'Italia meridionale e ad esso avevano dedicato una delle solite note dolenti. Ora, finalmente risplende di luci ed è diventato accogliente, specialmente per i turisti, e anche per noi di Cava dei Tirreni, fuggiaschi dalla piazza principale, che, come si sa, è diventata un'anticamera del cimitero, buia, tetra, funerea...

Vi congratuliamo, perciò vivamente con il rag. De Angelis, per la magnifica, lodevole realizzazione.

Alle spalle del Campo Sportivo (lo Stadio) a detta dei caudatari!), si ammassa una imponente mole di immondizia e non c'è che provvederla. Lo segnaliamo perché molti cittadini ce l'hanno segnalato, protestando vivacemente.

Per i vostri doni natalizi visitate la profumeria
ENRICO D'ANDRIA
Corso Umberto - CAVA DEI TIRRENI
Vasto assortimento di:
Gioielli - Articoli da regalo di classe e gusto attuali
Concessionaria: Porcellane - Cristallerie - Ceramiche
Rosenholz - Echembach - Bidassou - Longenthal - Ludwig Breit
Il titolare augura Buon Natale e felice Anno '72

TESSUTI E CONFEZIONI
della migliore qualità e gusto, troverete nella
Ditta M. VIRNO
Fondata nel 1864
CAVA DEI TIRRENI - Telefono 841206
Il titolare augura BUONE FESTE

aderente alla Ass. fra le Casse di Risp. Italiane
Direzione Generale e Sede Centrale - Salerno
Via Cuomo, 29 - Tel. 28257 - 29258
CAPITALI AMMINISTRATE AL 31-7-1971
Lit. 10.579.842.016

DIPENDENZE:
84081 BARONISSI Corso Baribaldi Tel. 78069
84013 CAVA DEI TIRRENI Via A. Sorrentino » 42278
84083 CASTEL SAN GIORGIO Via Ferrovia, 11/13 » 751007
84025 E B O L I Piazza Principe Amedeo » 38485
84086 ROCCAPEMONTA Piazza Zanardelli » 722658
84039 TEGGIANO Via Roma, 8/10 » 79040
84020 CAMPAGNA Quadrivio Basso » 46238

La pasticceria VIETRI
Cava dei Tirreni - Corso Umberto I
ricorda le sue specialità natalizie
e augura Buon Natale e felice Anno Nuovo

La G. e O. DE PISAPIA s.n.c.
COMMISSIONARIA PRODOTTI RISCALDAMENTO
CAVA DEI TIRRENI - Via Starza, 7 - Tel. 843636
augura Buon Natale e Buon Anno Nuovo

GALLERIA DI PERSONAGGI

Eduardo Talamo

Tra le famiglie più antiche e ragguardevoli di Cava è la Talamo, che risale, nella propria genealogia, al secolo XIII.

Uno degli esponenti più rispettati, più insigni, è Eduardo Talamo, che nasceva il 17 novembre 1858 in Cava nel palazzo familiare al Corso, dal Presidente dott. Giuseppe Talamo e da Chiara Atenolfi.

Compiuti i propri studi medi e superiori a Montecassino, Eduardo si diplomò al Politecnico di Zurigo, fin da allora di fama mondiale, e poi, di nuovo, al Politecnico di Milano.

Rivelatosi un tecnico ed un organizzatore di vaste capacità, partecipò prima ai lavori di costruzione della ferrovia di Taranto, e dopo, nel 1896 portò il suo interesse e la sua attività sulla nostra nuova Colonia Eritrea.

Si sa che in quegli anni in Eritrea fu inviato Ferdinando Martini (1841-1928), scrittore e uomo politico fiorentino, ministro della P. I. quale Commissario egli seppe mantenere e valorizzare la Colonia. Il Martini si circondò di uomini capaci ed attivi: tra questi ebbe amicissimo Eduardo Talamo, del quale parlano ampiamente le pagine del suo «Diario africano». Il Talamo collaborò così alle maggiori iniziative economiche ed ai lavori pubblici e minerari della Colonia, costituendo, altresì, la Società mineraria per l'estrazione dell'oro ed i grandi impianti delle Saline Eritree tuttora esistenti.

Quando la Banca d'Italia decise di disfarsi delle proprie riserve immobiliari (è noto che le banche di emissione avevano, anche lungo il secolo XIX, costituito le proprie riserve bancarie oltre che in specie metalliche anche in immobili), Eduardo Talamo, tenuto presente che una liquidazione di un vasto patrimonio immobiliare, a pochi anni di distanza dalla crisi edilizia che aveva travolto la Capitale, sarebbe stata disastrosa, ottenne di costituire, invece, con quelle riserve, un'importante società edilizia che avrebbe potuto di mano in mano regolare il mercato edilizio e seguire con gradualità la futura espansione edilizia della Capitale. Tale Società prese il nome, prima, di Beni Immobili, poi, di Beni Stabili, con circa sessanta milioni di capitale. I Beni Stabili divennero così il principale strumento dell'espansione edilizia di Roma: tutti i nuovi quartieri popolari sorti dall'afflusso di nuova popolazione nella Capitale, Trastevere, Testaccio, San Lorenzo, ecc., furono costruiti dai Beni Stabili sotto la direzione e l'impulso di Eduardo Talamo. Egli volle però accompagnare questa visione di ampia portata economica con altra non meno ampia di interesse sociale: difatti i quartieri popolari creati dai Beni Stabili furono dotati di sale di lavoro, di biblioteche circolanti, e soprattutto di scuole pre-elementari, alle quali le famiglie dei lavoratori affidavano i loro figli,

custoditi ed allevati amorevolmente da un corpo di insegnanti diretto dalla professoressa Maria Montessori, che in quegli istituti collaborò brillantemente e su vasta scala il suo metodo diventò ormai universale. Queste realizzazioni furono diffuse in tutto il mondo: il Martini nel suo «Diario», meritamente, chiama Eduardo Talamo una «forza sociale».

Una piazza di Roma, nel quartiere di San Lorenzo da lui in gran parte costruita, ha il nome di Eduardo Talamo. Con lo stesso spirito d'impresaria, il Talamo ricostruì parte della zona terremotata della Marsica nel 1914, guadagnandosi l'elogio ed il plauso del Governo: inoltre nella provincia di Salerno, iniziò e condusse a termine importanti bonifiche idrauliche nelle proprietà familiari di Castelnuovo Cilento, facendovi eseguire una vasta trasformazione fondiaria, con appoderamento, deduzioni di coloniati dalle altre soprapopolate Romagne, introduzione di culture industriali, lavorazione di tabacchi, ecc.

Senatore del Regno nel 1913, il Talamo fu membro della Commissione Reale per la riorganizzazione delle Ferrovie dello Stato: in questo incarico rifiutò il suo

senso pratico ed il suo profondo sentimento di umanità per il mondo del lavoro, che sempre gli fu a cuore, e che aveva riavvicinato cordialmente lui, certamente uomo d'ordine e di destra moderata, al socialismo italiano specie del gruppo dei Bissolati, Bonomi, Cabini, ecc., che dovevano fondare il cosiddetto «riformismo».

Nel 1914-1915, si trovò fra coloro che ritennero impossibile l'estensione dell'Italia dalla crisi di trasformazione che sui campi di battaglia mutava il volto politico e sociale dell'Europa; pertanto, sebbene in amichevoli rapporti con Giolitti, si trovò così vicino al pensiero ed all'azione politica del gruppo Salandra-Sonnino, ai quali si andavano avvicinando la sinistra liberale e la frazione riformista. Da questo consenso e da questa conciliazione d'intenti si consolidò il Ministero Salandra, il cosiddetto ministero della guerra, che si concretò nel progetto di intesa fra i due gruppi e nello scioglimento degli ultimi atti che condussero alla dichiarazione di guerra all'Austria, in caso di Eduardo Talamo. La Stampa romana dell'epoca informò ampiamente sulle fasi di questi avvenimenti.

—Nonostante i suoi gravi impegni e le più pesanti re-

sponsabilità inerenti ai suoi alti incarichi nazionali, Eduardo Talamo trovava il tempo per tornare, anche se per brevissimi periodi, nella sua amata Cava, nella casa familiare per lui piena di ricordi, e fu sempre prodigo dei suoi servizi alla nostra cittadina per le pratiche comunali realizzatrici di innovazioni e strutture sociali: e non stimo mai secondo a nessuno dei suoi impegni lo incarico di consigliere della Provincia di Salerno, al quale teneva moltissimo, e che raramente mancava ad una tornata del Consiglio.

La morte lo stroncò improvvisamente il 3 febbraio 1916, in Roma, mentre era in piena attività. È sepolto a Cava, nella Cappella di famiglia nella Chiesa Conventuale dei Cappuccini, presso il padre e la madre.

Cava ha dedicato al suo nome una strada cittadina e ne conserva il ricordo nello albero dei suoi figli migliori, perché Eduardo Talamo ha onorato la nostra città con il prestigio della sua onorabilità, con la febrile sua attività politica, sociale, amministrativa, e con l'apporto encomiabile e generoso delle sue doti di mente e di cuore ha collaborato ai migliori destini della nostra Patria.

Attilio Della Porta

M O S C O N I

Magistrati al Tennis Club

Ospiti di eccezione nei luminosi saloni del Social Tennis Club Cava per l'annunziato ricevimento in onore dei Magistrati, Docenti, avvocati partecipanti al Congresso organizzato dal Centro Studi Diritto del Lavoro cui presiede il Cons. della Suprema Corte Professore Napolitano, Presidente di Sezione della Corte di Appello di Salerno e svoltosi a Salerno nei giorni 3-5 dicembre u. s.

Con la consueta amabilità i graditi ospiti sono stati ricevuti dal Presidente Dr. Eduardo Volino e dai componenti del Consiglio di Amministrazione.

Fra i tanti intervenuti riportiamo solo alcuni nomi, dolenti per l'involontaria omissione degli altri:

Ecc. Dr. Giovanni De Matteo e signora Componente Consiglio Super. della Magistratura, Dott. Giuseppe Putaturo Presidente della Corte di Appello di Salerno e signora, Dott. Angeloni Procuratore Gen. della Corte di Appello di Salerno e signora, Prof. Dott. Napolitano Presidente Sez. Corte di Appello di Salerno e signora, Dott. Attilio Magi, Presidente Tribunale di Salerno e signora, Dott. Carlo Giancrespo Presidente Corte di Appello di Bari, Dott. Ignazio De Felice Presidente Tribunale di Bari, Dott. Aldo Grechi Presidente Sez. Corte Suprema, Dott. Prof. Giuseppe Tamburino, Dr. Corradino Presidente Sez. Tribunale di Salerno, Sost. Proc. della Repubblica Dott. Marchesini e signora, Sost. Proc. della Repubblica,

Prof. Dr. Alfonso Lambertini, Prof. Ubaldo Prosperi, Ordinario del Diritto del Lavoro, Ord. di Roma, Dr. Renato Corrado Ord. Diritto Lavoro Univ. Torino, Cons. Mario Pratis Pres. Sez. Corte App. Roma, Dott. Prof. Luigi Aru Presidente Sez. Consiglio di Stato, Avv. Giuseppe Pera Ord. Diritto Lavoro Università di Pisa, Avvocato Vincenzo Masciolo, Prof. Dr. Nicola Crisci, Docente Diritto Lavoro Univ. di Napoli, Avv. Michele D'Amico e signora, Avv. Giovanni Sofia.

Al ricevimento ufficiale ai congressisti ha fatto seguito un brillante trattenimento danzante cui hanno preso parte tutti gli autorevoli intervenuti che nel lasciare il sodalizio hanno espresso al Dott. Volino il loro compiacimento per la affettuosa ospitalità ricevuta nel nostro massimo sodalizio.

Onomastici

Per la loro festa onomastica, ricorrente nella seconda quindicina di dicembre, giungano i nostri cordiali auguri a:

Avv. Demetrio Tucci, N. D. Vittoria Capano-De Luca, Ing. Vittorio Casillo, Avv. Stefano Ponticelli, Col. CC. Dott. Eugenio Capone della Leg. di Salerno, Dott. Eugenio Gravagnuolo, Assessore Regionale Prof. Eugenio Abbr. N. D. Stefanina Del Nunzio.

Culla gemellare

Il carissimo Antonio Virino per Natale ha avuto in dono dalla sua consorte Ro-

salba Gravagnuolo una bellissima coppia di gemelli ai quali sono stati imposti i nomi di Luca e Massimiliano. Ad Antonio e Rosalba e ai piccoli, graziosi neonati felicitazioni ed auguri di ogni prosperità.

Lauree

Francesca, figliuola diletta del carissimo a m. i. e o Cav. Ernesto Torsello Cancelliere Capo del Tribunale di Salerno, si è laureata con il massimo dei voti in Scienze Matematiche presso l'Università di Napoli.

Alla neo dottoressa e ai felici papà e mamma rallegramenti ed auguri cordialissimi.

Col massimo dei voti si è laureato in Giurisprudenza presso l'Ateneo Napolitano il giovanissimo Giacinto Mazzocca figliuolo diletto del Cav. Paolo Comandante la Stazione dei Carabinieri di Cava.

La tesi in diritto Costituzione su «Il Presidente del Consiglio» è stata vivamente elogiata dal relatore On. Prof. Alfonso Tesaurò.

Al neo Dott. Mazzocca e ai suoi felici genitori rallegramenti ed auguri vivissimi.

Anniversario

Si è compiuto in questi giorni il primo triste anniversario dell'improvvisa ed immatura dipartita del carissimo amico Avv. Carmine Parisi strappato agli affetti familiari e all'estimazione degli amici e della cittadinanza cavese nel pieno degli anni e nel pieno

Al Direttore de "IL CASTELLO,"

Mimi Apicella, Direttore de «Il Castello», quasi non avesse al suo attivo decenni di attività giornalistica mi ha dedicato una colonna e mezzo del «suo» piombo per protestare - alligando il falso - di aver io dato ospitalità ad una lettera che un cavese residente fuori Cava mi ha scritto per criticare un articolo apparso sul suo giornale a proposito dell'assassinio di una mondana avvenuta qualche mese fa nella nostra città.

Mimi Apicella sa benissimo che quando ad un Direttore di giornale un corrispondente chiede l'omissione della firma vi sono due strade da scegliere: o non pubblicare la lettera o, volendola pubblicare, omettere la firma in omaggio alla volontà dello scrivente. E proprio così io mi sono regolato nel caso che ha dato ai nervi a Mimi Apicella. La lettera da me pubblicata era regolarmente firmata e Mimi Apicella il dovere di credermi e la firma era di un distinto cittadino cavese che per la sua posizione non può fare apparire il suo nome. Se fosse stato anonima la lettera non sarebbe stata mai da me pubblicata perché Mimi Apicella sa ed ha fatto bene a ricordarlo quale sia il mio concetto su chi scrive lettere anonime delle quali ho i panni laceri.

Avendo io pubblicato la lettera vuol dire, in ogni caso, che ne condividevo e ne condividevo il contenuto e, quindi, Mimi Apicella era ed è libero a rintuzzare lo scritto del mio corrispondente tanto più che egli ha scritto considerazioni di ordine generale senza minimamente toccare persone.

E poi che va cianciando Mimi Apicella e di che si duole e a che pro va ad esumare cadaveri egli che qualche anno fa non esitò neppure un istante, dimentico di quella colleganza che oggi gli fa comodo a mettere a disposizione del mio avversario di sempre il

suo giornale per farmi diffamare. Fu egli il primo e necessario mezzo perché quella diffamazione si concretizzasse. E a che pro ricordare quel processo nel quale egli fu assolto perché non fu mai da me querelato e l'altro vide la sua assoluzione in primo grado gravata di un fondatissimo appello del Procuratore della Repubblica che poi non ebbe il suo svolgimento per la mia remissione di querela?

Stia, quindi, calmo Mimi Apicella e non esumi i cadaveri. Le infezioni cadaveriche sono le più pericolose affermano i trattati di medicina. Se ha nulla da ecce-

pire all'articolo del mio corrispondente lo faccia pure perché non è proprio necessario conoscere la persona fisica di un proprio contraddittore specie nella materia trattata. E sappia che il sottoscritto gli anonimi li schifa, li calpesta come i più schifosi dei vermi e i loro missive vanno a finire, subito, nel fondo del cestino: proprio qualche giorno fa ne è stata destinata una in cui si parlava di un certo faterello da me accertato per vero e sul quale ho fatto cadere il silenzio appunto perché proveniva da fonte anonima.

Filippo D'Ursi

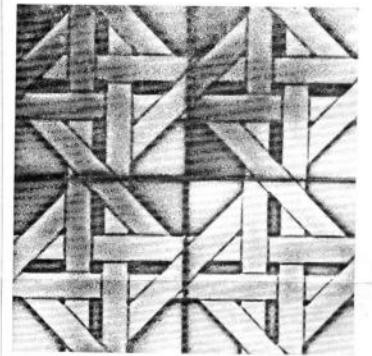
Alla "Cava", il premio "Ceramica Grandecoro,"

Informiamo che in occasione della recente fiera di Bologna (VII S.A.L.E., Salone Internazionale dell'Industria e dell'Edilizia) la Camera di Commercio di Modena ha bandito tra le industrie ceramiche italiane il «4° Concorso per la piastrella decorata, «Premio CERAMICA GRANDECORO».

La Giuria del concorso, della quale facevano parte i Presidenti delle Camere di Commercio di Modena e Reggio Emilia, l'Editore Görlich, il Sig. F. Arca, il Sig. G. Forster, B. Munari, M. Reggiani, I. Rossi, ha assegnato alla CAVA la brillantissima medaglia d'oro con la quale si è laureata con sede in Cava dei Tirreni il «PREMIO CERAMICA GRANDECORO».

per la piastrella n. 060 di, segnata dall'Architetto Antonio Malavasi e realizzata con smalti di formula Ing. Simoni.

Questo importante riconoscimento, che afferma il gusto e la qualità del prodotto



Nella foto: particolare di composizione delle piastrelle del tipo CAV 4 060. L'accostamento di elementi modulari condurrà dal singolo grafico ad una rigorosa iterazione formale, in uno schema compositivo che il colore interpreta ed impreziosisce attraverso il gioco del rilievo e le fantasiose trasparenze dello smalto blu.

IL PROF. INFRAZZI all'Accademia di Chirurgia Francese

Al prof. Arturo Infranzi, da due mesi Primario chirurgo all'Ospedale di Cava, è pervenuto un invito personale da parte del Presidente della Accademia di Chirurgia di Francia a partecipare ad una Tavola Rotonda ristretta, nel settembre 1972, sulle Sidromi post-colecistomia, rappresentando in tal modo l'importante assise straniera ufficialmente la chirurgia biliare italiana.

Il prof. Infranzi è un esperto di chirurgia biliare molto noto in Francia. Ha diretto per 8 anni negli Ospedali Riuniti di Napoli un Centro specialistico di Chi-

urgia epato-biliare. Ha pubblicato su riviste italiane e straniere oltre 130 articoli di cui molti appunto della specialità; e tra essi anche un trattato di Semeiotica delle vie biliari. Dirige una rivista internazionale di Chirurgia epatobiliare che si pubblica in tre lingue: ita-

liano, francese ed inglese. Nel settembre scorso ha partecipato agli Incontri medico-chirurghi internazionali di Sorrento, nei quali una équipe di chirurghi italiani era contrapposta ad una altra équipe del più noti chirurghi francesi esperti in materia.

NATALE E' VICINO

PER L'ACQUISTO DEL TRADIZIONALE ALBERO

Visitate il VIVAIO di

FELICE DELLA CORTE

in S. Cesario di Cava dei Tirreni

Telefono 843215

ne troverete di tutte le misure

L'HOTEL Scapolatiello
Un posto ideale per ricevimenti e per villeggiatura
CORPO DI CAVA
Tel. 843059

ISTITUTO OTTICO DI CAPUA
VIA A. SORRENTINO - Tel. 841430 (di fronte al nuovo Ufficio Postale)
Una grande organizzazione al servizio della vostra vista
Montature per occhiali delle migliori marche
Lenti da vista di primissima qualità
Aggiungono non tolgono ad un sorriso dolce
Leggete "Il Pungolo,"
quindicinale cavese di attualità

L'ANGOLO DELLO SPORT

Pasinato imbocca tattica e marcature e alla Nocerina va di traverso... il capitone

Tredicesimo minuto del primo tempo del fantastico derby fra Cavese e Nocerina; momento magico per gli aquilotti. Minto, mostro per continuità e lucidità, ferma a metà campo un'iniziativa avversaria e riparte verso l'area di Di Mascio; vede Ciravagna libero alla sua destra e gli concede la palla. L'interno finge il passaggio per Inciochi e restituisce, invece, prontamente la sfera all'ex savoiardo, il quale, nel frattempo, si è proiettato in avanti nel corridoio spianato dall'intelligente Franchini che si è portato dietro lo stopper Bonocori. Minto avanza, controlla la palla e poi spara un bel colpo a pelo d'erba che sorprende Di Mascio, picchia sulla faccia interna del palo destro della porta nocerina e si adagia lentamente in rete. Scoppia la santabarbara dei tifosi, che, ancora increduli, danno finalmente sfogo a tutta la gioia a lungo repressa. Pasinato esulta sulla panchina, i giocatori in maglia azzurra si abbracciano freneticamente, mentre la Nocerina, colpita nel suo orgoglio di squadra d'alta classifica, accusa il colpo, ma si prepara a restituire la stocata. Invano. Ci proverà lungo l'arco di tutta la partita, ma non sarà quasi mai pericolosa. Infatti Pasinato ha predisposto per il verso giusto ogni sua pedina, tanto che non si può esitare ad affermare che la partita l'ha vinta lui dalla panchina, grazie ad una sagacia tattica e ad una strategia che lo confermano allenatore di va-



PASINATO: 9 punti in 7 partite

glia. La chiave della partita con la Nocerina era rappresentata dal duello tattico che gli azzurri avrebbero dovuto sostenere con gli uomini di maggior spicco fra i rossoneri. Neutralizzati Fiorillo, fonte del gioco offensivo, La Salvia, pericoloso

colleghe dei quotidiani partenopei, i cui resoconti tradiscono i rispettivi esensori, che non riescono a rannuffare la stizza e la delusione patita per la inopina-

ta ed inattesa (per loro!) sconfitta dei ragazzi del napoletanissimo Di Mascio. La realtà inequivocabile è che la Cavese di Pasinato in sette partite giocate sotto la

coppia Benevento-Terzino che hanno realizzato 10 punti nelle ultime sette gare di campionato. I confronti sono odiosi, d'avvero ma per una volta chiediamo venia e

rammentiamo che la Cavese marca De Caprio, (il quale non la smette di venircene frequentemente a Cava a prendere una boccata d'aria, favorito in ciò, si deve ammettere, da qualche dirigente cavese, che non si rende conto della corbelleria che compie), in sette partite, le prime sette dell'inizio del torneo, aveva realizzato la miseria di tre astutisti punti che gli erano costati, infine, la panchina. Ora i ragazzi ed il loro allenatore se ne sono tornati meritatamente a casa per farsi un Santo Natale; alla ripresa delle ostilità ben altra sarà la musica per le avversarie della Cavese, che con la vittoria di domenica scorsa non ha conquistato solo due punti, ma soprattutto si è scrollato di dosso quel complesso d'inferiorità che ne condizionava vistosamente il rendimento ed i risultati.

La classifica non è più preoccupante, tanto è vero che in due punti, tanti quanti ne passano da quota 14 a quota 12, si trovano raggruppate ben nove squadre. Quindi il campionato è tutto da giocare. Animo, dunque! Nel frattempo Buon Natale e felice 1972 alla Cavese ed a tutti i suoi, in verità, un po' freddi tifosi.

Lo sportivo di turno

L'AQUILOTTO IN CONTROLUCE

GIORGIO SALVATICI

(ligure, guascone, mezzomatto e... portiere

Alla vigilia della partita con la Battipagliese quando dedichiamo «l'aquilotto» a capitano Galluzzi, Giorgio Salvatici, con la sua consueta aria scanzonata ci chiese quando sarebbe venuto il suo turno. Noi di rimando gli rispondemmo che occorreva qualche sun prodotta per giustificare l'onore della cronaca. Il giorno dopo, puntualmente, Salvatici compì una parata capolavoro sul lanciatissimo Lavino, salvando il risultato della partita, che, poi, la Cavese, addirittura vinse. Era quindi logico che il pezzo di questa settimana fosse dedicato a lui.

Ligure di Rapallo, la perla del Golfo del Tigullio, in inattesa località della Riviera di Levante, che tanti poeti ha ispirato e che ha fatto sognare ad occhi aperti tanti innamorati, Giorgio ride la luce il nove maggio del 1948. Fin da tenera età tenne in allarme i suoi genitori per l'argento vivo che ne faceva una specie di «Pierino la peste».

Non appena fu in grado di andarsene per i fatti suoi fuori di casa subito trovò il modo di soddisfare il suo spirito irrequieto, scegliendo liberamente il ruolo di portiere nelle partitelle fra coetanei che s'accendevano per le strade di Rapallo.

A 14 anni, addegnato da un dirigente della squadra cittadina, Salvatici entrò a far parte del vivaio del Rapallo Ruentes, finché nel corso di campionato 1965/

1966, l'allenatore Occhetto, di cui Giorgio serba un ricordo felicissimo, non lo chiamò in 1^a squadra per sostituire, niente meno, che a soli 17 anni, Salvatici accumulò ben 14 gettoni di presenza. L'anno successivo fu mandato in prestito allo Alasio, in serie D, dove disputò ben 33 gare, affidando la sua tecnica e perfezionando il suo repertorio.

Tornato al Rapallo giocò per due campionati in serie C, finché nell'estate del '69 non venne acquistato dalla Salernitana, per i cui colori difese solo due volte la rete, chiuso inesorabilmente da Valsechi. Alla fine di quel campionato Antonio Pasinato decise di appendere le scarpe al classico chiodo per intraprendere la carriera di allenatore alla guida della Cavese e riuscì a convincere Tedesco a cederli Salvatici. Giorgio giunse, quindi alla Cavese e disputò un eccellente campionato, punteggiato di strepitose prodezze e di interventi di alta classe, che, in più di un'occasione, strapparono l'applauso agli spettatori cavesi.

E' un ligure, e come tale assomma in sé le caratteristiche peculiari di quel popolo. Ardimento come un navigatore, guascone, allegro ed estroso come «Capitan Trinchetto», Giorgio Salvatici è un ragazzo che va d'accordo con tutti e che ispira simpatia a prima vista. Nonostante queste doti, ama

definirsi un pessimista, che, comunque, riesce a nascondere abilmente i suoi stati d'animo interiori.

Sulla sua esperienza di giovane calciatore che vive lontano dalla sua famiglia egli ritiene che questo fatto sia assolutamente positivo per la sua formazione e per la personalità di uomo, che, senza il conforto diret-



to dei genitori, matura prima che compiutamente. Non è fidanzato, almeno ufficialmente, ma, in tutta franchezza, non saremmo disposti a scommettere molto su tale sua diretta affermazione.

Il lavoro It. nel Sud Africa

(continua, dalla pag. 2) la costruzione di autoveicoli industriali da trasporto l'organizzazione Carlo decide di vendere alla PUBLIC UTILITY TRANSPORT CORPORATION Ltd. (P.U.T.Co) due delle sue Compagnie e precisamente la CCB e la EDENVALE BUS SERVICE che erano cresciute rispettivamente a 36 autobus in Inghilterra ed in Africa, la Ferrovie Sud-Africane ed i diversi Municipi del Transvaal.

La costruzione viene eseguita su diversi tipi di telai, italiani (FIAT ed OM), Inglesi (LEYLAND, ALBION, GUY, A.E.C.) e Tedeschi (MERCEDES), da maestranze quasi totalmente italiane. Nel 1966 si aggiunge al gruppo la CARLEO DIESEL SERVICE (PTY) Ltd.

Verso i principi del 1971, dopo lunghe e laboriose trattative la CARLEO ORGANIZATION tocca l'apice della notorietà allorché formando la CARLEO ENTERPRISES

(PTY) Ltd. acquista la maggioranza del pacchetto azionario della PUBLIC UTILITY TRANSPORT CORPORATION (P.U.T.Co) 55 per cento ed il 100 per cento delle azioni della P.O.T.S. di cui Albino ne diviene Direttore Generale e Luigi Direttore settore finanziario.

Oggi il sig. Carlo, all'età di 71 anni, divide la sua vita tra gli affari familiari in Sud-Africa e Italia mentre i figli dirigono le aziende in Johannesburg tenendo alto il nome paterno ed il nome di Cava in questo spettacolo prese che gentilmente ci ospita.

Il nome di Carlo e, quindi, di Cava oggi corre su tutte le strade del Sud-Africa da Pretoria a Johannesburg, da Edendale ad Exton, da Kipton a Martindale, da Fokburg a Tampus, da Randburg ad Alberton, da Kempton Park a Modderfontein e sino alla lontana Durban nel Natal con una

flotta di oltre 1000 autobus e circa 300 automobili, al servizio del personale delle aziende, e con un totale di oltre 150.000.000 di passeggeri all'anno.

Ricordando ancora il nome del nostro concittadino Gaetano Carlo chiudo la storia dimostrando così ai cavesi tutti che il nome di Cava è portato in alto, tanto in alto da coloro i quali non si smarriscono facilmente.

Vi ringrazio, caro Avvocato, e spero al più presto leggere questa lettera sul V.S. «Castello», giornale che ci unisce alla Madre Patria.

Un caro saluto ai Cavesi tutti ed a Voi in particolare.

Con osservanza.

M. Avallone

Secondo un progetto di legge

(continua, dalla p. 1) ce dà ragione al lavoratore: di riorganizzare gli uffici giudiziari.

Ha, quindi, preso la parola il prof. Enrico Albrizio, secondo relatore, il quale ha rilevato che il progetto di riforma approvato è stato emanato e non è esente da critiche sostanziali. Altre critiche sono state mosse dal prof. Fazzolari, E' stato deciso, di conseguenza, di tenere una seconda seduta alla metà di gennaio.

ULTIM'ORA

IL DONO NATALIZIO DEL COMUNE AI COMMERCianti CAVESI

Mentre i commercianti cavesi erano in attesa di vedere, in accoglimento di una loro richiesta, revocata la zona verde per i giorni delle festività in corso, il Comune di Cava, sordo a ogni richiesta di una pur così vasta categoria di lavoratori ha preparato loro un dono natalizio di grande importanza: ha istituito su tutto il Corso Umberto l'isola pedonale, grazie alla quale è inibito a tutte le auto dalle 10 alle 13 (fino alle 10 vi è zona verde) e dalle 17,30 alle 21 (fino alle 17 vi è zona verde) il transito sul Corso pedonale.

Nessun commento alla inopportuna iniziativa che si commenta da sé e che è destinata ad inasprire sempre più gli animi non solo dei commercianti ma di tutti i cittadini che si sentono assillati da tante inopportuni divieti che incidono sulla loro libertà di movimenti.

Felice sarà solo quella massa di giovani più o meno capelluta che potrà liberamente infastidire i cittadini facendo loro esplodere tra i piedi ogni specie di fuochi d'artificio sotto gli occhi compiaciuti dei Vigili i quali si guardano bene dall'intervenire in omaggio ai diritti di competenza per materia...

Si compie oggi il primo triste anniversario della scomparsa della N. D. ANNA COPPOLA ved. dell'Ing. Enrico Capano. I figli, con vivo rimpianto, ne rievocano la memoria e chiedono preghiere per la cara Esinia.

R. S.

pasta

Pezzuolo

oro di napoli

Raffaele Senatore
Direttore Responsabile
FILIPPO D'URSI

Autorità Tribunale di Salerno
23-8-1962 N. 266
Jovana - Lungone - 21196 - SA